

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Noi, invece, che abbiamo per patria il mondo, come i pesci il mare...”

Roberto Morandi · Friday, December 4th, 2020

All’Istituto “G. Torno” di **Castano Primo**, nello “spazio conferenze” appositamente predisposto sulla piattaforma utilizzata dai docenti per la DAD, **ritorna gradito ospite il Prof. Antonio Barberini**, Responsabile del Dipartimento di Storia del Centro culturale “Filippo Buonarroti” di Milano.

A distanza di sei mesi dalla prima videoconferenza sul tema “Che cosa possiamo imparare dalla crisi pandemica”, giovedì 3 dicembre dalle 10 alle 11.30, il relatore torna ad affrontare un’altra delle problematiche “calde” del dibattito storico-economico, quella relativa alle **migrazioni**, sfatando alcuni fra i più diffusi stereotipi e pregiudizi relativi ai migranti e sollecitando a **riflettere su alcuni fra i più insidiosi “ismi” del Novecento**.

Parte da lontano il prof. Barberini, da quel “primo passo” (necessario a scendere dagli alberi) che, oltre 6 miliardi di anni fa, diede avvio al processo stesso di ominazione, dal primo anello della lunga catena di migrazioni che, dal cuore dell’Africa e a seguito della “rivoluzione agricola”, condusse via via l’umanità a colonizzare l’intero pianeta. «*Dove saremmo ora se non fossimo “migranti” per natura e se non avessimo fatto il “primo passo”?*» domanda il relatore, sottolineando come di fatto le migrazioni siano la chiave del progresso dell’umanità, dell’aumento della ricchezza prodotta e del miglioramento delle condizioni di vita.

Per spiegare agli studenti le ragioni che stanno alla base delle migrazioni odierne, Barberini li pone di fronte alla drammatica evidenza dei numeri: 1,5 miliardi di persone (di cui 500 milioni di giovani) vivono con meno di 2 dollari al giorno; 168 milioni di bambini e adolescenti di età inferiore ai 15 anni sono costretti a lavorare, spesso in condizioni di schiavitù; 2,1 miliardi di persone non hanno acqua potabile in casa e 4 miliardi non dispongono di servizi igienici; in 47 Paesi del mondo ci sono guerre in corso; le probabilità di morte di un bambino africano sono 15 volte quelle di un bambino europeo.

«*Che cosa cerchereste di fare?* » è la **provocazione rivolta ai ragazzi**, invitati a mettersi nei panni dei loro coetanei provenienti dall’Africa o da qualsivoglia altro Paese arretrato del mondo. «*Non migrereste in cerca di condizioni migliori? Anche a costo di rischiare la vita?*».

Il relatore prosegue puntando l’attenzione sulle conseguenze di un’ipotetica e drastica riduzione dei flussi migratori su un’Italia e un’**Europa già in pieno “inverno demografico”**, per usare un’espressione coniata dai sociologi per indicare il calo della natalità e la conseguente e progressiva senescenza delle popolazioni del “vecchio mondo”.

Demolite poi, a colpi di dati e statistiche le fake news più tristi e diffuse in relazione agli immigrati, a cominciare da quella che li vorrebbe infetti e responsabili della diffusione del Covid 19 nel nostro Paese, l'ultima parte della relazione verte sull'etnocentrismo, attitudine tipicamente "selvaggia", stando a Levi-Strauss, e sulle varianti da esso derivate, come il razzismo, la xenofobia, il nazionalismo e il sovranismo. Tanti gli interrogativi sollevati, gli spunti di riflessione e di approfondimento suggeriti agli studenti. Ce n'è davvero da "far tremar le vene e i polsi", parafrasando Dante.

Ed è proprio citando il sommo poeta e, in particolare, il *De Vulgari eloquentia*, Prima parte, Capitolo 6, che Barberini conclude il proprio intervento: «noi, invece, che abbiamo per patria il mondo come i pesci il mare». La frase, un adattamento in realtà del passo originale (*Ma noi, la cui patria è il mondo come per i pesci il mare, benché abbiamo bevuto nel Sarno prima di mettere i denti e amiamo Firenze a tal punto da patire ingiustamente, proprio perché l'abbiamo amata...*, ndr.), è altamente suggestiva e ci rivela un Dante Alighieri per certi versi inedito e sorprendente, un internazionalista ante litteram, seppur irrimediabilmente innamorato della "sua" Firenze.

This entry was posted on Friday, December 4th, 2020 at 3:41 pm and is filed under [Altre news](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.